



«Il Giglio no»

Gli Architetti contro il nuovo ponte tra Signa e Lastra

di Ivana Zuliani
a pagina 8

Il no degli Architetti al ponte del Giglio «Sbagliate l'estetica e la procedura»

La critica dell'Ordine al progetto del viadotto tra Signa e Lastra: «Serviva un concorso»



**La replica
del sindaco
Cristianini**

Tempo scaduto, potevano interessarsi prima. Ben vengano miglioramenti, ma non devono implicare ritardi

SIGNA Gli architetti «bocciano» il ponte del Giglio. Il nuovo viadotto che dovrebbe collegare le due rive dell'Arno tra Lastra a Signa e Signa, non piace all'Ordine degli Architetti di Firenze che chiede di rivedere il progetto. «Non si discute sull'opportunità di collegare le due sponde del fiume con il relativo adeguamento della viabilità, ma dell'ennesima occasione persa per mettere a confronto, attraverso un concorso pubblico, le migliori proposte progettuali. I tempi lo avrebbero consentito e l'errore si concretizza in una proposta che a nostro avviso non si pone all'altezza delle legittime aspettative di qualità della collettività» spiegano gli architetti.

Il progetto del nuovo ponte, redatto dalla Regione (al momento solo uno studio da sottoporre, nei prossimi mesi, a Valutazione d'Impatto Ambientale) era stato presentato pochi giorni fa: una strada lunga 2,6 chilometri, alternativa, al vecchio progetto della bretella Signa-Lastra a Signa, che si allontana dal la-

ghetto di compensazione al lago di Peretola e dal centro abitato di San Mauro a Signa, e mantiene il suo nuovo ponte sull'Arno, il cosiddetto ponte del Giglio (costo di 35 milioni di euro, inizio dei lavori previsto per il 2022): un ponte strallato lungo 300 metri, con un grande iris stilizzato.

Dopo aver studiato il disegno del ponte, che ad oggi sembra «niente di più di un fotomontaggio con un ricercato significato simbolico», una «dichiarazione di intenti piuttosto che un progetto vero e proprio» gli architetti hanno deciso di «intervenire e dire che non ci piace, non perché non è bello, ma perché è sbagliato, nella procedura che ha portato alla sua ideazione come nelle scelte estetiche, ma sarebbe meglio dire compositive, giacché l'estetica e la bellezza non ricadono integralmente in un ambito discrezionale ma godono di parametri di oggettività che riteniamo palesemente disattesi». L'Ordine degli Architetti «ritiene doveroso intervenire chiedendo all'amministrazione un ripensamento».

Risponde senza giri di parole il sindaco di Signa Alberto Cristianini: «Tempo scaduto: questa infrastruttura è necessaria per la comunità, è 50 anni che i cittadini l'aspettano, l'Ordine degli Architetti avrebbe potuto interessarsi prima. Se poi vorranno suggerire dei miglioramenti in corso d'opera saranno ben accetti, ma non devono implicare nessun tipo di ritardo» avvisa il sindaco. «Se in fase di fattibilità gli architetti vorranno dare suggerimenti, credo che la Regione sia aperta ad accoglierli» dice il sindaco di Lastra a Signa Angela Bagni. «A me piace, anche se il colo-

re forse può essere mitigato. Certi dettagli possono essere rivisti, ma il progetto, ora che si intravede un barlume di speranza, non si discute».

Ivana Zuliani

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Il sindaco di Signa
Alberto Cristianini



Serena Biancalani,
pres. Architetti



Il sindaco di Lastra
Angela Bagni